COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

Progetto relativo al Piano Urbanistco Attuativo (PUA) con valenza di Permesso di Costruire relativo all'Ambito AR, Via Sant'Andrea in Comune di Ozzano dell'Emilia

PROGETTISTA ARCHITETTONICO

Arch. Elisabetta Masi -
Arch. Gianluigi Ricciardi associati
Via Circonvallazione Nord 103
40053 Bazzano (Bo)

PROGETTISTA OPERE DI URBANIZZAZIONE
DIREZIONE LAVORI GENERALE

Ing. Stefano Marzadori
Via Gyula, 43
40054 Budrio (Bo)

PROPRIETA'

De' Toschi S.p.a.
P.zza Minghetti, 4/D
40124 Bologna

COLLABORAZIONE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO TECNICO

OGGETTO:

RELAZIONE DEL VERDE - Relazione tecnico Agronomica
- Piano della manutenzione

SCALA

TAVOLA N°

21

REV.	DATA	DESCRIZIONE
1°	16/10/2018	Relazione del verde
2°		
3°		
4°		
5°		
6°		

N° ARCHIVIO:

PREMESSA

Premesso che, nessuna ipotesi progettuale potrebbe prescindere da un'approfondita valutazione architettonica e storico/paesaggistica del luogo, la sintesi progettuale che ne è scaturita parte dall'assoluto rispetto di questi aspetti.

Di certo il verde rappresenta l'elemento a ns. disposizione per migliorare le condizioni microclimatiche e di vivibilità delle aree urbane e la sua realizzazione và finalizzata alla destinazione d'uso in un contesto di armonizzazione architettonica con le strutture esistenti e di nuova realizzazione.

L'area d'intervento è in ambiente confinato e, **nell'Ecosistema Città,** va definito come " Biotipo semi-artificiale" , in base alla classificazione di Tricard (1992), e quindi poco stabile.

Assai utile ed opportuno sarà pertanto la realizzazione di una **comunità edafica** specie nella sua componente Microflora o Pedoflora con l'apporto di specifici prodotti a basso impatto ambientale.

Pertanto, lo stato di fatto, se da un lato detta le condizioni architettoniche, dall'altro impone rigidi accorgimenti tecnico/agronomici e fitosanitari.

Sotto questo profilo, il primo aspetto di assoluto rilievo da considerare, indubbiamente, è rappresentato dal rispetto dell'equilibrio pedoclimatico/vegetazionale (Biocenosi) che le piante andranno a maturare nel tempo.

Il vero progresso nella continuità storico/paesaggistica impone sempre più approfonditi studi degli aspetti biochimici/nutrizionali. Sono certamente questi gli aspetti tecnico/scientifici da imporre affinché gli interventi di riqualificazione del verde possano coniugare l'esistente con i nuovi inserimenti.

Gli operatori del verde, tutti, non possono più alienare dal loro operato profonde conoscenze sulla natura " Autotrofa " degli esseri vegetali. Necessario, pertanto, rendere ospitale il terreno all'insediamento radicale ottimizzando tutti i processi di assorbimento dei nutrienti (Biocenosi).

Di estrema importanza quindi, l'attenzione verso la fertilità biologica e, più in generale, per lo stato di salute della "rizosfera" per permettere la completa autonomia dei vegetali.

Sicuramente è questa la visione più redditizia del concetto di giardinaggio e funzione del verde sia pubblico che privato.

Anche per questi fini, la parte inerente il verde delle costruende aree di sosta vengono concepite nel rispetto di spazi ottimali allo sviluppo degli apparati radicali delle alberature.

Allo stesso modo si considerata la regolare distanza degli alberi tra loro e dall'impiantistica aerea e sotterranea.

REALIZZAZIONE AREE A VERDE

Posto il doveroso rispetto degli aspetti normativi circa la distanza delle alberature, tra loro e dalle opere sotterranee e/o aree che siano, la scelta delle specie tiene in debito conto il contesto in cui si andrebbe ad operare.

Analogamente, la massa vegetativa di nuova realizzazione se da un lato si pone obiettivi di assoluta riqualificazione dell'intero comparto dall'atro tiene in debito conto i costi di gestione futuri con l'obiettivo di ridurli a casi del tutto accidentali.

Anche in questo caso, quindi, le alberature avranno il compito di armonizzare volumetricamente il complesso edilizio con il contesto circostante offrendo spunti estetici di assoluto rilievo con una scenografica successione di forme volumi e cromature fogliari in grado di offrire una visione nel complesso rilassante e luminosa, mutevole con il susseguirsi delle stagioni.

In ogni caso comunque, nella realizzazione di aree a verde gli elementi minimi da prendere a base della progettazione dovrebbero rispondere almeno a due requisiti essenziali, quali:

- Le finalità per cui il verde viene costruito;
- Il carico di manutenzione che la scelta delle essenze comporta.

Nell'ottica dei principi appena accennati, la realizzazione di queste aree a verde prevederebbe l'impiego alberature come il:

- **Fraxinus oxiphilla** (**Foto N° 1**)

Foto N° 1 Fraxinus oxiphilla nella versione primaverile/estiva e con le sue cromature autunnali.

Questa pianta risulta assai interessante oltre che per il suo fogliame verde brillante poi elegantemente colorato in autunno, anche per la sua rusticità che nei nostri ambienti, esprime tutti i suoi pregi.

Ecco quindi la scelta del Populus alba quale elemento dominante caratterizzante l'area d'intervento. **Foto N° 2**

- **Populus alba - Foto N° 2**

- **Carpinus bet. Pyramidalis (Foto N° 3) pianta a portamento pyramidale con funzione di mitigare gli edifici circostanti fornendo una sorta di reciproca privacy a tutto il comparto.**

- **Carpinus bet. Pyramidalis (Foto N° 3)**

- **Prunus serr. Kanzan – (Foto N° 4) Pianta dal volume intermedio rispetto alle precedenti con la splendida fioritura e dai colori autunnali tipici della campagna circostante.**

Foto N° 4 - Prunus serr. Kanzan

In questo modo, gli alberi, per distanza d'impianto e loro dimensione da adulti, non necessitano di alcun tipo di manutenzione se non in caso del tutto straordinari per lo più da ricondurre a possibili avversi eventi atmosferici.

A corredo di quanto sopra, si procederebbe con la realizzazione di aiuole ben dimensionate e volumetricamente adeguate a preservare la giusta visibilità dell'intero comparto fungendo, viceversa, da elementi evidenziatori dell'intera realizzazione.

Ecco la scelta dell'eleganza e la vivacità del melograno (Punica gramnatum) con il fogliame verde brillante, i fiori rossi estivi, i colorati frutti autunnali unitamente al fogliame sfumato di giallo.

Foto N° 5 Punica granatum

Punica granatum- particolare dei frutti

Foto N° 6 - Magnolia lill. Nigra

pianta di assoluto interesse per rusticità e ricchezza di fiori primaverili. A pieno regime anche durante i mesi estivi presenta fiori a ripetizione.

Foto N° 7 Spirea wann houtei

cespuglio di spirea in fioritura in April/Maggio.

Foto N° 8 Corbezzolo (Arbutus unedo) – sempreverde dal fogliame di un elegante verde brillante con fioritura autunno/invernale e colorati, commestibili frutti autunnali.

- Hipericum hid cote – arbusto rustico a basso sviluppo con prolungata fioritura giallo vivo. **(Foto 9)**

Foto 9 Hipericum hid cote in fioritura

IMPINATO IRRIGAZIONE AUTOMATIZZATO (solo per alberi e cespugli)

L'evoluzione climatica dei nostri giorni impone l'adozione dell'impianto d'irrigazione per l'attecchimento delle piante ;

A tale fine si propone un impianto d'irrigazione localizzato (a goccia) che consente rilevanti risparmi idrici con assoluta efficacia per la vita delle piante.

Viceversa, per l'irrigazione di soccorso del tappeto erboso si prevede la fornitura e posa di N° 4 Idranti affinché con un semplice tubo si possa intervenire occasionalmente in ogni punto dell'area a verde.

MANTO ERBOSO

Sempre **nell'ottica di conciliare efficacia e risparmio idrico**, la tecnica di realizzazione del manto erboso assume aspetti rilevanti.

A tale fine indispensabile risulta:
- una la lavorazione profonda cm. 30/40;
- l'uso di concimi specifici di sottofondo (granulare a base di Silicati e Fosfati parzialmente disidratati) + complesso a lenta cessione (15 – 5 – 8 – 3) in ragione di gr. 150 + gr. 150/Mq
- l'uso di miscuglio di graminacee stolonifere con massimo il 10% di Loietto perenne.

Con questo modo di procedere l'apparato radicale del tappeto erboso riesce a svilupparsi in profondità in misura almeno doppia rispetto alla norma con tangibili risultati sul fabbisogno idrico per una buona tenuta dell'erba.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Quanto innanzi esposto se da un lato soddisfa le linea guida circa la razionalità dei nuovi impianti del verde, dall'altro certamente risponde a criteri progettuali che rispettano il contesto storico/paesaggistico in cui si inserisce l'intervento.

Fondamentale, anche, lo standard qualitativo delle piante proposte, aventi requisiti tecnico commerciali di prima scelta.

Sotto il profilo della manutenzione, effettuati i necessari sfalci del manto erboso (6 – 8 annui a seconda dell'andamento stagionale) e le potature della siepe, se non in casi eccezionali, non si ritengono necessari sistematici interventi di manutenzione.

Il Tecnico
Dr. Nicola Parrilli